

10 settembre 2014

Quando il contratto diventa un nemico

La ministra Madia ha confermato il blocco dei contratti nella pubblica amministrazione e il Presidente del Consiglio Renzi, a fronte della reazione e della prospettiva di scioperi generali, ha sostenuto che "è ingiusto fare sciopero per un mancato aumento quando ci sono tanti disoccupati".

In buona sostanza, secondo il nostro premier, la sola cosa da fare in presenza di una crisi, è quella di sospendere d'autorità per 6 anni il rinnovo dei contratti, anziché vedere come e in che termini si può contrattare in tempi di crisi.

Da questa "filosofia" discende una concezione fondamentalmente iniqua che è quella di affrontare (si fa per dire) una situazione di difficoltà grave e strutturale scaricandola su salari e pensioni, perché è questo che avviene quando i redditi da lavoro dipendente restano fermi e il costo della vita, le imposte, locali e nazionali, continuano ad aumentare.

Ad esempio, se guardiamo al prossimo scenario della scuola, la prospettiva di assunzione dei tanti precari con l'eliminazione delle supplenze, ancorché se attuabile, rischia di essere pagata dal personale stesso della scuola, sia con il contratto di lavoro fermo che con l'eliminazione degli scatti anche per chi ha macinato anni di

preariato, da sostituire con salario legato alla produttività, molto più incerto e quasi certamente meno costoso.

Sembra sparire, da questa impostazione, qualunque idea che colleghi un processo di cambiamento e riforme a una prospettiva di maggiore giustizia sociale e di redistribuzione delle risorse, con eventuali sacrifici ripartiti in base al reddito detenuto da segmenti sociali sempre più distanti fra di loro.

Semplicemente si pesca sui grandi numeri (lavoratori e pensionati) e su quella parte che si ritiene, magari a torto, più indebolita e quindi meno in grado di reagire.

Sul piano politico al confronto e alla mediazione sociale, caratteristiche delle moderne democrazie industriali, si preferisce sostituire una sorta di rapporto diretto e carismatico tra "popolo e leader", mettendo in ombra i fondamentali materiali di una democrazia partecipata.

*Il rischio, che dobbiamo fare di tutto per evitare, è che una serie di misure, presentate come riforme, approdino a risultati di restaurazione. **Per riforme vere e per realizzare le condizioni di una svolta delle politiche nazionali in materia di lavoro, fisco e pensioni la Cgil sta lavorando verso un autunno di mobilitazioni.***

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

L'edizione 2014 dei "dialoghi con la modernità"

Oggi assemblea su fisco e pensioni

Made in Biella: non c'è ripresa se il territorio va a pezzi

Biella nel salone della Camera del Lavoro

Edizione 2014 dei "dialoghi con la modernità"

Tutti i lunedì dal 29 settembre al 27 ottobre - dalle ore 20,45 alle 22,30

lunedì 29 settembre

LEGALITA' E MODERNITA'

Gian Carlo Caselli, ex magistrato

lunedì 6 ottobre

**LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA
CONTEMPORANEITA'**

Don Giovanni Perini, Presidente della Caritas
Diocesana di Biella

lunedì 13 ottobre

**ISTITUZIONI EUROPEE: UNA SVOLTA
NECESSARIA, UNA SVOLTA POSSIBILE**

Bruno Marasà, Direttore dell'Ufficio di Informazio-
ne in Italia del Parlamento Europeo

lunedì 20 ottobre

**IL LAVORO PRESENTE E FUTURO, LE NUOVE
FORME DI LAVORO**

Giuseppe Berta, professore associato di Storia
contemporanea all'Università Bocconi Milano

lunedì 27 ottobre

FAMIGLIA, FAMIGLIE

Chiara Saraceno, sociologa, honorary fellow al
collegio Carlo Alberto di Moncalieri/Torino

Le serate sono state organizzate con il sostegno della
Fondazione Crb e il patrocinio del Comune di Biella

Oggi pomeriggio assemblea pubblica presso la Cgil

Oggi, mercoledì 10 settembre alle ore 15, nel salone della Camera del lavoro, si terrà un'assemblea pubblica in cui Cgil, Cisl e Uil e i rispettivi sindacati dei pensionati illustreranno i contenuti della piattaforma unitaria su fisco e previdenza.

Ne indichiamo sommariamente i titoli che individua-

La piattaforma unitaria su fisco e previdenza

no gli obiettivi articolati di riforma: adeguamento delle pensioni future per i giovani correggendo il sistema dei coefficienti; soluzione strutturale del problema esodati;

ripristino della flessibilità per l'accesso alla pensione, senza penalizzazioni; riconoscimento della diversità dei lavori, anticipando l'uscita pensionistica per chi fa

lavori pesanti e faticosi; rilancio della previdenza complementare; adeguata rivalutazione delle pensioni; riduzione della pressione fiscale su pensioni e salari attraverso misure efficaci contro l'evasione; stabilizzazione del bonus di 80 euro esteso a pensionati e incapienti.

Dopo un accordo tra Enel, Filtem, Flaei e Uiltec

Avviato un progetto pilota scuola-lavoro

Enel ha dato il via al programma di apprendistato scuola-lavoro che implementa l'accordo del 13 febbraio 2014 sottoscritto con i sindacati del settore Filtem-Cgil, Flaei-Cisl, Uiltec-Uil e che inserisce 150 tra ragazze e ragazzi degli istituti tecnici in un percorso sperimentale che, a partire dal terzo anno, li vedrà assunti all'Enel pur continuando a frequentare la scuola.

Gli istituti interessati sono: il "Fermi-Gadda" di Napoli, il "Marconi" di Piacenza, il

"Marconi" di Civitavecchia, l'"Avogadro" di Torino, il "Giorgi" di Brindisi, il "Meucci" di Firenze, il "Paciniotti" di Mestre. Dopo l'accordo e il decreto interministeriale si procede con le convenzioni con le Regioni e gli istituti tecnici coinvolti nella sperimentazione e con la selezione degli studenti che accederanno a questo nuovo corso scolastico. "L'innovazione, certamente positiva, va seguita con la massima attenzione - sottolinea una nota della Filtem

nazionale - sia per la finalità che per il percorso formativo, compreso l'addestramento svolto in azienda". L'Enel ha chiarito la disponibilità a condividere l'esperienza con altre aziende e, al termine del progetto, utilizzerà questo bacino di diplomati per il ripristino del proprio turno offrendo ai 150 giovani uno sbocco lavorativo certo a tempo indeterminato.

Citiamo questo accordo perché contiene una serie di elementi generalizzabili e fa chiarezza rispetto a tante

polemiche prive di costrutto sulle relazioni sindacali: con il sindacato si possono costruire percorsi innovativi che presentano vantaggi per tutte le parti contraenti; il progetto costruito con Enel introduce un percorso flessibile scuola-lavoro e premia l'impegno dei giovani con prospettive di lavoro durevoli; si può, se c'è la volontà, trovare modalità che favoriscono la competitività delle imprese, senza introdurre nuovo precariato e mortificare diritti.

MADE IN BIELLA

Ad oggi il mutato quadro politico fa fatica, soprattutto a livello regionale, a dar segni di adeguata attenzione e intervento sulle tante situazioni di crisi e di malessere aperte sul nostro territorio. Da un lato la gravità dei problemi è tale da non consentire interventi miracolistici. Dall'altro, i segnali positivi mancano anche laddove le questioni sono più circoscritte e almeno qualche risposta è legata alla volontà politica di misurarsi con il problema dato.

Il commissario alla Provincia Ciuni ripropone l'inaccettabile prospettiva di scuole che rischiano la chiusura perché mancano fondi per il riscaldamento e per la stessa manutenzione ordinaria. Le ferrovie denunciano una condizione cronica di disservizi che ne compromettono ormai le funzioni primarie. La rete viaria locale sta andando letteralmente a pezzi in assenza di manutenzione e, a livello nazionale, "città studi" finisce

Non c'è ripresa se il territorio va a pezzi

sotto osservatorio per ragioni contabili, alla stregua di una partecipata che si occupa di servizi e si regge economicamente sulle tariffe.

Intanto un ordine del giorno della maggioranza regionale, promosso dal consigliere Barazzotto, che prende una posizione netta contro la diga sul Sessera, schiera la Regione con i sindaci e le popolazioni della Valle, superando ambiguità e incertezze che lasciavano il destino dell'invaso allo Stato, contando sull'incertezza dei finanziamenti nazionali.

Di certo risulterebbe una beffa la prospettiva di un territorio che rischia le sue strutture formati-

ve e di ricerca e, al contempo, si ritrova tra i piedi una diga che non vuole, che non serve e che mette in gioco l'equilibrio ecologico di una vallata.

Non c'è alcun compiacimento e perverso piacere nella descrizione dei nostri malanni. Tuttavia non ha senso far finta di non vedere quanto sta avvenendo e offrire coperture a chi nasconde la polvere sotto il tappeto. Abbiamo detto più volte che una prospettiva di ripresa sociale ed economica del territorio è impensabile se ad essa non si collega un rilancio dei servizi, delle infrastrutture, della qualità della vita e quindi delle capacità attrattive del Biellese.

Su questo dobbiamo costruire alleanze, sinergie, progetti comuni attorno a cui richiamare la responsabilità di chiunque svolga un ruolo che ha un qualche effetto sulle condizioni di vita della nostra comunità. Senza concedere scappatoie e diversivi a nessuno.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Teatro partecipato sul contratto della montagna

A Miagliano, il 12, 13 e 14 settembre 2014, alle ore 19, al Lanificio ex-Botto, si svolgerà lo spettacolo teatrale partecipato "Fabbrica di guerra", nell'ambito del progetto "Il Contratto della Montagna".

Metafora della rinascita di visioni, valori, regole realizzato nell'occasione del 70° anniversario della guerra di liberazione da: Anpi Comitato provinciale di Torino, Anpi regionale del Piemonte e, in particolare, Anpi Comitato provinciale Biellese, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Ver-

cellese e in Valsesia, Associazione culturale "Storie di Piazza"; Amici della Lana; Jean Vigo Production; Seb27 edizioni; Università di Torino - Dipartimento di cultura, politica e società; NewGeo.

Per informazioni sullo spettacolo e per la prevendita dei biglietti si veda il sito www.contrattodellamontagna.com e la pagina Facebook https://www.facebook.com/ilcontrattodellamontagna/app_1445345239087133.

Il programma della Festa Auser del Piemonte

Venerdì 19 settembre a Caluso, presso il Ristorante Mago, si terrà la Festa regionale dell'Auser che

al mattino affronterà il tema della riforma del volontariato e il relativo disegno di legge del Governo con gli interventi di Gianni Pibiri, presidente Auser, Augusto Ferrari assessore regionale alle Politiche sociali, Alberto Tomasso segretario generale Cgil Piemonte, Luigi Bobba sottosegretario al Lavoro e Enzo Costa presidente nazionale Auser.

Seguirà alle ore 13 un pranzo con ricco menù e la prosecuzione della Festa. Il costo a carico dei partecipanti è di 35 euro con partenza del pullman alle ore 7,30 dalla stazione San Paolo. Per prenotazioni rivolgersi alle sedi locali dell'Auser o telefonare allo 015-3599263/3599231.

